

MalpensaNews

Il cantiere a Cavaria procede spedito, la provinciale potrebbe riaprire giovedì

Roberto Morandi · Tuesday, September 21st, 2021

A due giorni dal nubifragio che ha devastato la strada provinciale 341, a **Cavaria con Premezzo** procedono spediti i lavori di ripristino della fogna e della superficie stradale.

«L'intervento nel punto più danneggiato sono già stati completati» annuncia con soddisfazione l'assessore **Diego Bonutto**, che sta coordinando i lavori insieme ad Anas e ad Alfa, il gestore provinciale della rete idrica (e quindi anche delle fognature).

Nella mattina di oggi, martedì 21 settembre, i lavori di ricostruzione della condotta fognaria (“esplosa” per la pressione dell’acqua) all’altezza dei giardinetti erano già stati completati: nel pomeriggio si è provveduto alla asfaltatura.

A questo punto **si prosegue con i lavori nell’altro punto lesionato**, pochi metri oltre, vicino al semaforo “centrale” dei tre nel centro di Cavaria: «**Nella giornata di domani si ripristinerà anche qui l’asfalto**», continua Bonutti.



La **previsione è che si possa riaprire già nella giornata di giovedì**, anche se Bonutto preferisce tenere un po' di cautela parla di una riapertura «entro il fine settimana». In ogni caso, rispetto al disastro di domenica, i tempi sembrano essere piuttosto limitati: il cedimento della strada a Cavaria è probabilmente l'evento più problematico emerso domenica, dal punto di vista della viabilità, visto che interessa la **strada principale Gallarate-Varese** (grave anche il crollo registrato nella vicina Jerago con Orago, dove più agevole e rapido è stato il ripristino della strada).

Anche a Cavaria si è assistito a danni legati alla pressione sulla rete fognaria in condizioni eccezionali, che però diventano sempre più frequenti a causa dei cambiamenti del clima, con piogge “tropicali” concentrate in poche ore, magari dopo lunghi periodi di siccità. Uno scenario di fronte a cui **sindaci e gestori della rete stanno ancora pensando a contromisure efficaci**, in un territorio – in particolare quello del Basso Varesotto – ad alta urbanizzazione e permeabilizzazione del suolo (con il picco di Gallarate, 71% del suolo edificato).

Perché il sistema fognario non può reggere alle “bombe d’acqua” e alcune soluzioni sostenibili

This entry was posted on Tuesday, September 21st, 2021 at 5:26 pm and is filed under [News](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.

